

GIOVANNI II.

1409. GIOVANNI, il quale succedette ad Arnolfo I suo genitore nella signoria d'Egmond prima dell'aprile 1409 (*Van-Mieris*, tom. IV, pag. 136), venne soprannominato *dai Campanelli*, ovvero in lingua fiamminga *met de Bellen*, attesochè nei combattimenti portava sopra il vestito parecchi piccoli campanelli d'argento, a fine che nel calor della mischia i suoi soldati, anche non vedendolo, potessero comprendere che non era molto discosto. Ad esempio del padre suo, egli ebbe a sostenere parecchie contestazioni coll'abate d'Egmond rispetto alla giurisdizione sopra alcune terre. contestazioni alle quali il conte d'Olanda pose fine nel 3 ottobre 1411 mercè arbitrare sentenza in favor dell'abate (*Van-Mieris*, t. IV, pag. 178). Il suo matrimonio con Maria d'Arkel nipote di Rinaldo duca di Gueldria avealo indotto, insieme col fratello, a negar appoggio al conte d'Olanda nella guerra che questi ebbe a sostenere contro Giovanni d'Arkel e contro il duca di Gueldria; anzi i due fratelli avevano formato disegno di prendere il conte d'Olanda per consegnarlo al duca di Gueldria. Una parola scappata a quest'ultimo, dopo che nel 1412 ebbe conchiusa la pace col conte, tanto più fece sospettare del loro divisamento, quanto che in seguito non più comparivano alla corte; sicchè alla fine arrestato Giovanni d'Arkel nel novembre 1415 da alcuni signori olandesi, e condotto alla presenza del conte, per timore di esser posto alla tortura, palesava il complotto. Le voci che questo conte fece spargere dell'avvenuto eccitarono contro gli Egmond lo sdegno della nobiltà e del popolo. Giovanni chiese un salvocondotto per venire a giustificarsi; il conte rispondevagli che comunque egli non avesse ancora veduto esempi di simil cosa fra un principe ed il suo soggetto, tuttavia glielo rilascierebbe. Giovanni per altro non osò comparire; ed il concilio avendo aperto il di lui processo lo dichiarò convinto del delitto d'alto tradimento, e lo condannò alla pena capitale, non meno che alla confisca dei beni. Il decreto che ordinava una tale confiscazione porta la data del 15 maggio 1416 (*Van-Mieris*, tom. IV, pag.